

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band: 28 (1971)
Heft: 8

Artikel: Panoramica 1971 dell'IP/GS Ticino
Autor: Sartori, Aldo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000933>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

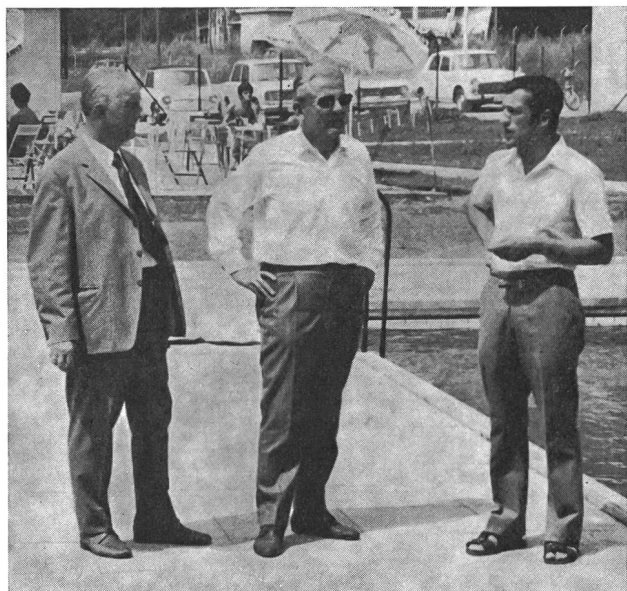
Download PDF: 04.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PANORAMICA 1971 DELL'IP/GS TICINO

Da
un
inverno
all'altro

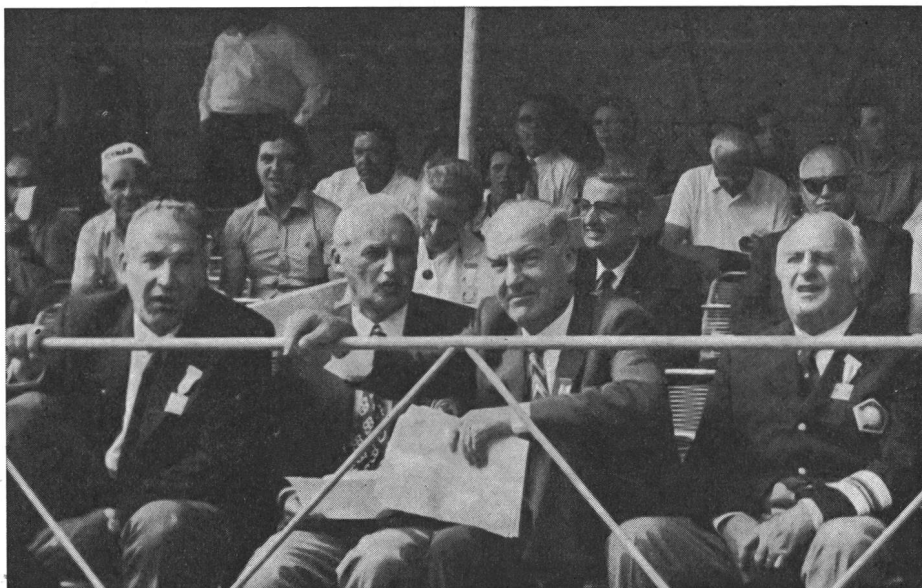
Foto e testi
curati e raccolti
da Aldo Sartori



per il promovimento della ginnastica e dello sport. Nel nostro Cantone il Consiglio di Stato ha deciso la nuova denominazione dell'Ufficio (da IP a GS) e la nuova riorganizzazione dello stesso. I dirigenti dell'«Dono nazionale svizzero», sotto la presidenza del col. br. Jacques Bullet (il secondo da destra, con gli occhiali, fra l'avv. Javet e l'on. Fauquet) hanno tenuto varie sedute per studiare a fondo la nuova strutturazione del centro di Tenero che, come noto, il DNS ha offerto alla gioventù sportiva svizzera. Il vice-direttore della SFGS di Macolin, e capo dell'IP/GS, Willi Raetz, che viene spesso nel Ticino (a Tenero si svolgono molte riunioni a alto livello per la discussione di problemi vari, quali, ad esempio, la trasformazione della proprietà a dipendenza anche del problema viario nel Locarnese, pure allo studio presso le autorità federali, cantonali e comunali) ha visitato (foto al centro) un impianto balneario a Roveredo (Mesolcina) realizzato dai coniugi Pieracci-Albertini, la signora Maria Pia essendo diplomata maestra di sport della Scuola di Macolin. Una iniziativa che ha già conosciuto moltissimi consensi e che è destinata a svilupparsi con nuove installazioni.

Pure vivo interesse per lo sport in tutte le sue manifestazioni ci viene offerto dalle Autorità federali: il presidente della Confederazione, Rudolf Gnägi, con rappresentanti del DMF, si è incontrato a Mendrisio, in occasione dei campionati del mondo di ciclismo su strada, con i dirigenti il ciclismo mondiale: Adriano Rodoni (a destra nella foto in basso) presidente dell'UCI, e Walter Stampfli, già presidente della Federazione ciclistica elvetica SRB.

Il 1971 è stato un anno oltremodo impegnativo e intenso per attività in quanto l'IP ha continuato a svolgere i suoi temi diventati tradizionali in oltre trent'anni e si è incontrata con GS che ha presentato un vasto campo sperimentale del quale il Ticino ha largamente profittato perché non intende partire impreparato con il nuovo movimento. Grande è pure la preoccupazione delle autorità e dei dirigenti per offrire alla gioventù il meglio perché cresca sana e forte, fisicamente e moralmente: in campo federale, votato l'inserimento nella costituzione dell'articolo 27 quinquies, si è pensato a varare la legge e le ordinanze





Indiscutibilmente la disciplina dello sci è quella che gode le maggiori simpatie fra i giovani. L'Ufficio IP ha immediatamente afferrato l'importanza di dedicare a questo settore dell'istruzione particolari attenzioni e ha visto ogni volta aumentare in maniera impensabile la partecipazione ai suoi corsi da costringerlo a cercare il modo di accontentare il maggior numero di richieste possibili: un lavoro complicato perchè è chiaro che non si poteva agire — costretti dalla organizzazione — senza creare dei malcontenti. Dapprima si sono limitate le classi di età, poi si è guardato al grado di istruzione, poi sono state poste le condizioni del superamento (non più partecipazione) dell'esame di base, si è cercato di favorire (ma è stata una colpa?) le famiglie numerose e quelle di condizioni poco floride: si è passati ai corsi sperimentali di GS, si sono abbinati corsi IP (maschili) e GS (femminili), sono stati organizzati corsi separati per sessi, si sono perfino aumentate le tariffe: niente da fare. Lo scorso inverno sono stati istruiti o perfezionati ca. 360 giovani in corsi organizzati a Andermatt (dove si può dire che l'IP Ticino sia «di casa» — da oltre 25 anni si gode dell'ospitalità e delle gentilezze del col. Bruno Soldati, del suo aiutante in prima Paul Schenk, del ten. col. Liniger, dei molti ticinesi delle G+F 17, delle autorità e della popolazione di Andermatt, — ora anche dal giovane direttore dell'Ente turistico Claudio Chiogna, uno sportivo — nonchè di facilitazioni sulle ferrovie della FOB grazie al suo egregio direttore Zehnder, sui mezzi di risalita e sulla funivia del Gemsstock grazie pure al dir. Leu), alla Capanna Oscar, di San Bernardino (dallo sportivo Oscar Toscano e dal gerente Olivio Marangoni e signora), contemporaneamente dal 26 al 31 dicembre: poi ancora un corso a Andermatt dal 1° al 6 gennaio e infine un corso sperimentale GS e di escursioni IP al Centro dell'ANEF a Mürren, ove si va

da oltre 12 anni: eravamo giunti così al 60.mo corso, un traguardo che si è raggiunto a piccole tappe ma, per il nostro Ufficio, una grande mèta, un ragguardevole lavoro contraddistinto da una disciplina e rispetto degli orari (chiedo venia per la concessione al 60.mo...) quasi... militare; dall'istruzione impartita da monitori e monitorici scelti e molto esperti, da una cucina sana, abbondante, ricca e nostrana, da accantonamenti — forzatamente — militari ma funzionali e accoglienti. Per questi motivi i corsi cantonali dell'IP Ticino hanno raccolto una grande popolarità e volevano essere frequentati da tutti i giovani (anche molto convenienti per le famiglie): e se qualcuno non si è adattato ha trovato decisioni ferme e irrevocabili: già agli inizi. Ed è con piacere e non celato orgoglio che oggi, molti giovani ora assurti magari a cariche direttive ove è necessaria, ove si esige la disciplina, incontrati ci dicono: «Si ricorda, di me? Ai corsi di sci? Ero, la confesso, un po' biricchino. Ammetto ora che le Sue sgridate erano pertinenti, giuste: le meritavamo. E ci hanno fatto bene perchè le ricordiamo nella nostra funzione... Ma che bei tempi...».

Accanto cominciarono poi i corsi di gruppi, di società, di scuole: oggi sono moltissimi coloro che approfittano dell'IP e di GS per organizzare corsi, ridotti per partecipazione, forse più interessanti perchè hanno carattere quasi familiare, con elementi che si conoscono, con monitori che sanno trattare i giovani dei quali conoscono le possibilità fisiche (lo sci esige concentrazione e molti sforzi) e il carattere: una certa familiarità (fratelli maggiori con i più piccoli) deve esistere e non la si può acquisire in brevissimo tempo: essa torna a vantaggio dei risultati e dello spirito che l'IP/GS si prefigge di conquistare, di raggiungere. In ogni sua espressione.



Foto in alto: un gruppo di «fondiste» GS rientra — a Pescium — da una esercitazione: anche se lo sforzo è stato duro il sorriso di soddisfazione non manca.

Nella foto accanto una panoramica della «pista dei sogni» a Savognin ove assidui sono anche i corsi dell'IP e GS Ticino.

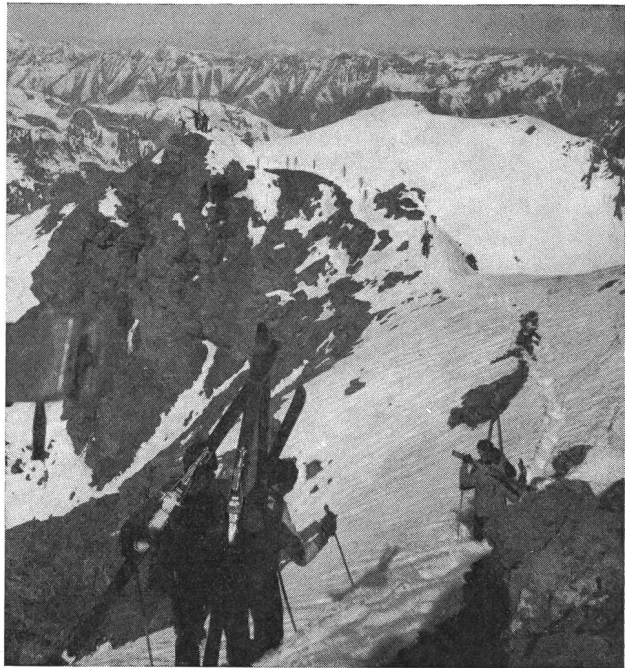
Ma ecco le impressioni di tre partecipanti al corso di Mürren dal 12 al 17 aprile 1971:

Il 60.mo corso sci IP/GS di Mürren si è concluso nel più grande successo! Questo grazie soprattutto alla perfetta organizzazione diretta dal signor Aldo Sartori capo dell'ufficio cantonale di IP/GS coadiuvato dai suoi ottimi collaboratori, Bruno Bonomi, di Airolo, per la parte tecnica e Paolo Steiner, di Biasca, per il gruppo escursionisti. Un plauso anche ai bravissimi monitori che ci hanno seguiti durante tutta la settimana sui campi di neve. Già che siamo in tema di neve, vogliamo far rilevare, e questo vada ancora alla perfetta organizzazione, come, benchè a Mürren la neve scarseggiasse, la direzione del corso abbia provveduto a portarci nei luoghi ancor bene innevati; «se la neve non c'è, andremo a cercarla!» ci diceva il signor Sartori: e così fu! Questo naturalmente con non indifferenti sacrifici finanziari, a cui, noi, ben liete, abbiamo contribuito in minima parte.

Alloggiate nel moderno e confortevole centro dell'ANEF, dove non ci mancava proprio nulla (che differenza con le severe caserme di Andermatt per chi ci è stato...); persino sveglia a suon di musica verso le sette, un po' presto per alcune che si lamentavano ancora un'ora dopo. Tutto ciò era però compensato dal tempo meraviglioso che si presentava a tutte appena socchiuse le imposte.

Dopo colazione, sci in spalla e via alla volta delle fantastiche montagne circostanti. Si sciava con gioia fino a quando i primi sintomi della fame si facevano sentire e poi con le dovute precauzioni, crema, occhiali, e generi affini, ci si buttava al sole. Altre ore ci attendevano poi sulle piste dello Schilthorn e del Birg. Il ritorno era fissato per le 16.30 circa. Subito pronto il tè e poi, sapone ecc. alla mano, si faceva una bella doccia.

La serata si prospettava sempre allegra, grazie ai vari trattenimenti (film, le stupende diapositive di Paul) ed alla simpatica compagnia. Quando, il primo giorno, arrivammo a Mürren non si pensava di farsi così tante amicizie e di potersi trovare in un tale ambiente di cameratismo. Sebbene non si stesse tutte assieme si era sempre contente di riunirsi ad



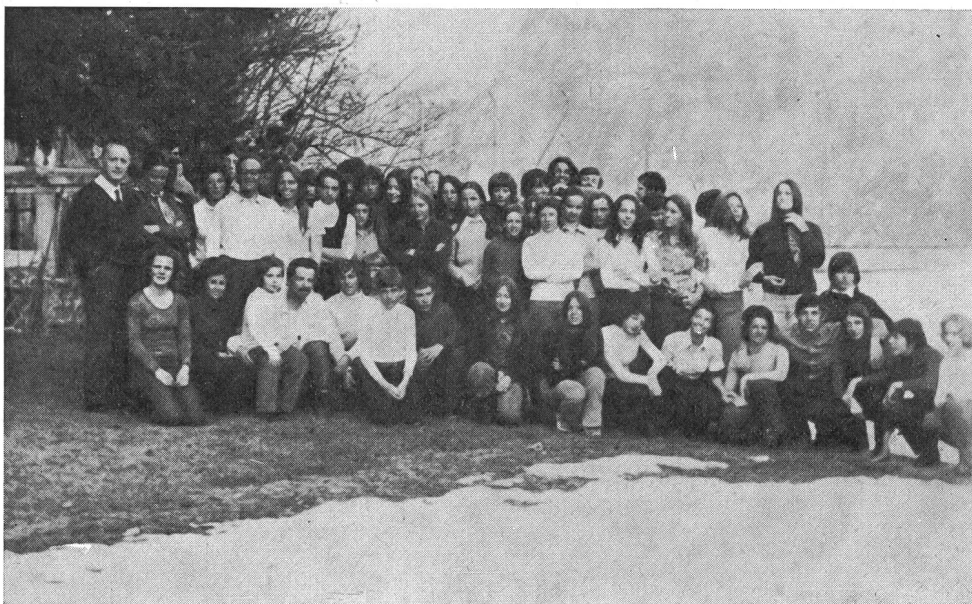
ogni occasione. Per questo il signor Sartori ci lasciava libera uscita fino alle 21.30, orario di rientro stabilito affinché si potessero ritrovare le forze per il giorno seguente con una bella dormita.

Questo in generale il programma di ogni giorno, ad eccezione di giovedì, giornata che per tutti sarà indimenticabile, trascorsa sulle nevi della Kleine Scheidegg.

Concludendo questa rapida carrellata di ricordi sul corso, occorre non dimenticare l'ultima divertente serata, che pressochè tutti i partecipanti al corso, ragazze e ragazzi, hanno passato in un «locale notturno» in compagnia dei cari dirigenti! A questo proposito ci facciamo portavoce di tutti i partecipanti nel ringraziare il signor Sartori per la sua concessione! Grazie!

Nella sicurezza che questo corso sarà indimenticabile per tutti, speriamo di poterne trascorrere altri altrettanto divertenti, utili e istruttivi.

Annalisa, Raffaella e Silvia



Gli escursionisti del corso di Mürren 1971 hanno esplorato le montagne circostanti: nella fotografia in alto, una istantanea scattata dallo Schilthorn.

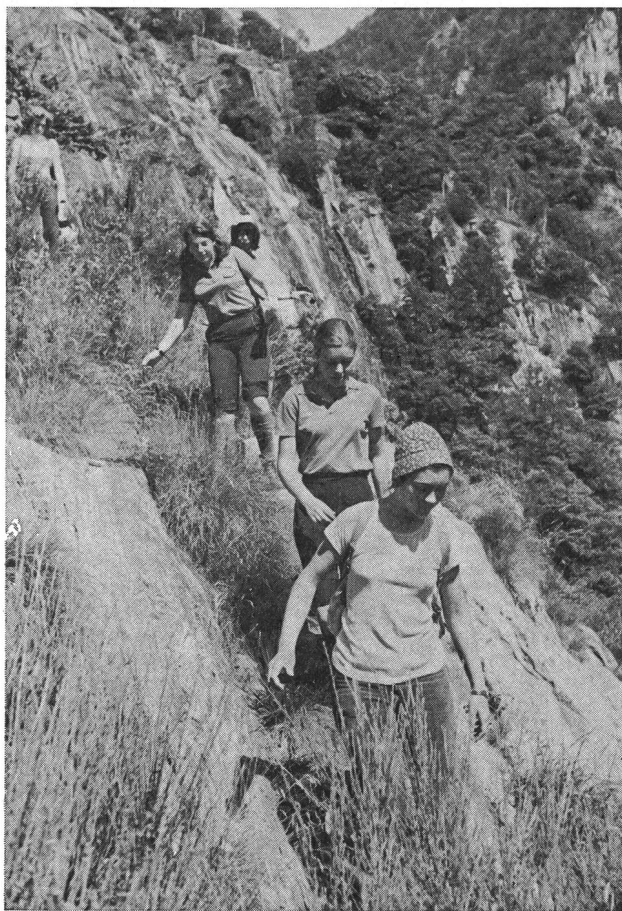
Accanto: il gruppo del «60.mo» corso sci dell'IP/GS Ticino, felicemente conclusosi, traguardo di una bellissima e brillante trentennale attività.

ESCURSIONI

Dal 27 giugno 1971 al 3 luglio 1971 si è svolto a Tenero un corso sperimentale GS di escursioni. Allo stesso hanno partecipato 18 ragazze del Ginnasio di Mendrisio e due allieve della Magistrale di Lugano. Il corso era diretto dai monitori GS escursioni Elio e Mimi Steiger e dalla signorina Renata Bader monitrice GS per lo sci.

Come detto il corso si è svolto a Tenero presso il Centro Sportivo della gioventù. Si alloggiava nelle grandi tende fisse ed il vitto era fornito dalla cucina del Centro. Durante la settimana sono state effettuate tre escursioni.

La prima da Tenero ai Monti Motti con ritorno su Fontöb-bia e Gordemo. Durante la gita le partecipanti hanno avuto modo di osservare a più riprese il magnifico panorama sul Lago Maggiore e sul Piano di Magadino. La posizione stupenda dei Monti Motti permette di gustare anche uno scor-



Discesa su Avegno. Il sentiero è quasi nascosto dalla vegetazione, presto esisterà solo sulle carte topografiche.

cio di Val Verzasca. Il bacino di accumulazione era pieno e questo fatto aggiungeva altro fascino alla magnifica regione.

La seconda gita ci ha portato a Cardada con la funivia, da lì siamo scesi ad Avegno via Pianosto. Purtroppo durante questa escursione abbiamo avuto modo di constatare lo stato di abbandono dei monti, dei sentieri e dei pascoli. E pensare che lo scorso anno il sentiero che da Pianosto porta ad Avegno era visibile e perfettamente tracciato su tutta la sua lunghezza!

Se nella regione non sarà intrapresa una decisa azione di rifacimento dei sentieri questa zona diverrà ben presto impraticabile: così un nuovo pezzo di terra nostra sarà regno esclusivo di felci, rovi e vipere. Anche durante questa giornata abbiamo avuto modo di godere la magnifica vista. Dapprima ancora il Lago Maggiore, il Piano di Magadino, la regione montana che va dal Gesero al Gambaro-



Si gusta il risotto preparato sul fuoco: buon appetito!

gno: poi il panorama dalle Alpi Vallesane al Basodino. Sotto di noi il profondo intaglio delle Centovalli con uno scorcio di Onsernone e di Valle Maggia.

Ad ogni passo ci veniva offerto un quadretto nuovo e questo Ticino fuori dalle strade affollate si gusta molto di più. La terza gita ci ha portati a Lavertezzo dove la Mimi, ben aiutata da un gruppo di aspiranti cuoche, ha preparato un ottimo risotto sul fuoco all'aperto. Un giretto nei dintorni ci ha portato a Pian Vacaresch dove siamo scesi nelle gole della Pincascia. Questo torrente ha scavato gole profonde ed ha formato magnifici pozzi dove l'acqua bianca sotto le cascate contrastava violentemente con quella del resto del pozzo. Per finire la giornata abbiamo percorso il sentiero che porta a Corippo. Di questo villaggio tutti han sentito parlare, tutti lo hanno visto sulle pagine dei calendari, molti lo hanno visto magistralmente ritratto dal pittore Ugo Zaccheo, pochi però lo hanno visitato. Le ragazze del corso hanno avuto modo di girarlo in lungo e in largo, hanno gustato l'armonia delle case e dei tetti di piode. La vista verso il lago della Verzasca e Vogorno era impagabile, le zone d'ombra si alternavano a quelle illuminate dall'ultimo sole.

Al Campo abbiamo avuto modo di esercitare la corsa di orientamento. Molte partecipanti erano novelline e questo fatto ha contribuito ad aumentare l'interesse e, perchè no, anche la fida di «pascolare»... Alla fine però tutte hanno trovato i loro punti di controllo e la soddisfazione era generale.

Durante le giornate al campo abbiamo usufruito di tutte le installazioni sportive e dei piazzali da gioco. Tutto è risultato perfetto e tutto venne altamente apprezzato. Per nostra fortuna il lago non era troppo «sporco» ed abbiamo potuto fare delle belle nuotate.

Le partecipanti erano divise in gruppi ed ognuno di essi aveva le proprie mansioni da svolgere a turno.

Venne ad esempio allestita una tabellina contenente i dati meteorologici rilevati dagli strumenti. I dati si riferivano alla temperatura, all'umidità, alla pressione atmosferica, al vento, alla nuvolosità ed al tipo di nuvola. Fortunatamente non abbiamo avuto bisogno del pluviometro.

Gli altri gruppi pensavano alla galba e alla distribuzione, ad apparecchiare e a lavare i piatti, alla pulizia generale, all'ordine nelle tende, al materiale e alla stesura del diario. Tutti questi lavoretti vennero svolti accuratamente e speditamente.

Al campo la grossa bicicletta militare ha esercitato il suo fascino ed alcune partecipanti ne hanno monopolizzato l'uso: avevamo quindi anche i corrieri.

Durante tutto il corso c'è stata molta allegria ed i buffoni di corte ci hanno fatto passare da una risata all'altra. Unico neo sono state le «fiacche» che hanno martoriato i piedi di diverse partecipanti: abbiamo però trovato il rimedio efficace che consisteva nell'applicare chilometri di cerotto. Le partecipanti si sono distinte anche per gentilezza e

NUOTO

buona educazione, sono state complimentate dalla direzione del centro e dagli amministratori. Per tutte il corso è stato troppo breve e le prenotazioni per l'anno prossimo sono già state presentate in blocco. Non ci resta che attendere. Arrivederci. **E. S.**

Dal diario delle ragazze segnalo qualche frase che mi sembra significativa.

27.6. L'impressione visiva venendo al campo è stata ottima. Infatti l'insieme è tutto ben disposto e ben equipaggiato. Il terreno del campo è molto vasto: ci sono boschi, prati, campi e il lago ...

Olivia, Elena, Fiorella, Simonetta



A Tenero: Fiorella cerca l'accordo giusto ...

Questo gruppo ha notato che la lingua ufficiale del campo è il tedesco ... però se noi Ticinesi ne usufruiamo un po' di più le cose cambierebbero: infatti il nostro era uno dei pochi (troppo pochi!) corsi ticinesi GS organizzati a Tenero. 29.6. Passeggiata ai Monti Motti. Ne valeva la pena perchè abbiamo visto posti sconosciuti. Molto bella la zona dove ci siamo fermati a mangiare anche perchè fuori dal solito caos cittadino ...

Monica B., Lucia, Silvia, Monica P.

30.6. Per noi è stata un'esperienza nuova anche dal lato lettura della carta. La prima impressione è stata più che positiva ...

È una disciplina molto interessante perchè oltre che a portarci a contatto con la natura ci fa anche ragionare ...

Silvia, Marlys, Daria, Soraya

1.7. Saliti a Cardada con la funivia siamo passati per l'alpe di Vegnasca, la sosta di mezzogiorno l'abbiamo fatta a Pianosto ... Il panorama è stato meraviglioso per tutto il percorso.

L'impressione generale sulla gita è stata favorevole ... Il sentiero era poco tracciato, perchè poco frequentato, perciò era facile da perdere. Questo ha reso la gita ancora più avventurosa ...

Nice, Elena P., Corinna

2.7. La giornata di oggi oltre ad essere stata sportiva come le altre è stata particolarmente istruttiva in quanto abbiamo avuto occasione di visitare l'azienda agricola del centro.

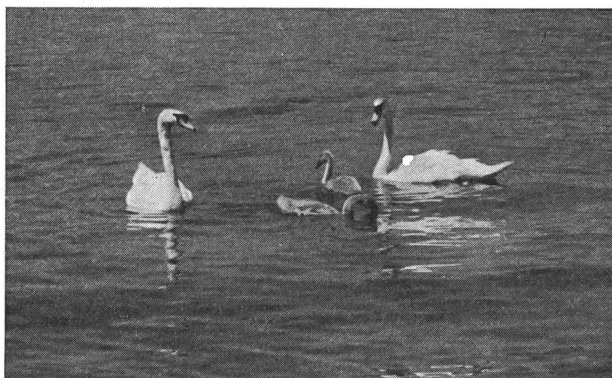
Abbiamo così potuto renderci conto dell'organizzazione e dell'investimento di capitali necessari per ottenere una produzione maggiore e migliore ...

Dopo l'esperienza di oggi possiamo affermare che preparare i pasti da noi stessi è molto più interessante.

Olivia, Elena, Simonetta, Fiorella



Larga diffusione ha avuto la disciplina del nuoto che però, per le note misure di sicurezza circa l'inquinamento delle acque, è stata prevalentemente costretta nelle piscine. I corsi che si sono svolti al Centro di Tenero hanno però ugualmente usufruito della comodità offerta dal lago per effettuare nuotate e anche degli esami: naturalmente i pericoli c'erano (e personalmente abbiamo constatato vari fenomeni attestanti che l'acqua è «malata» malgrado accorgimenti e misure di sicurezza prese dai dirigenti del Centro) per cui è da salutare con viva gioia e con riconoscenza il fatto che il Lido Club della Cartiera di Locarno/Tenero — e grazie all'appoggio degno del massimo encomio del direttore Eric Winzenried, un amico sincero, in ogni occasione, dello sport — nel 1972 realizzerà un centro ricreativo con due piscine, con impianti di filtraggio, disinfezione e riscaldamento, che sarà messo a disposizione anche dei corsi che alloggeranno al Centro sportivo, e che godrà anche di un contributo del DNS e del DMF: naturalmente fintanto che verrà realizzata la piscina del nuovo Centro.



La sopravvivenza è pure necessaria per il regno animale: la famiglia dei cigni, che si è soliti vedere al lago, è preoccupata per il suo avvenire: chiunque lo può notare osservando papà e mamma Cigni che sono stati ritratti durante una ... passeggiata con la nuova prole.



La piazza di Cevio è diventata la mèta dell'escursione dei partecipanti al corso per ciclisti organizzato dall'Ufficio di GS: durante il percorso il direttore tecnico, René Vögelin, ha osservato il comportamento dei corridori in macchina e a ognuno ha impartito ordini e ha fatto le necessarie osservazioni (foto sopra). In basso, al ritorno, istruzione sulla bicicletta, attentamente seguita, oltre dai partecipanti, dal delegato SRB signor Alfredo Beretta (completamente a destra) e da alcuni dirigenti delle società

CICLISMO

«Gioventù e sport» si estenderà, come noto, a un minimo di 38 discipline: diciamo un minimo perchè sicuramente — trovando eccellente il nuovo movimento che verrà a sostituire l'IP in pieno, speriamo, dal 1° luglio del 1972 — chiederanno di essere iscritte, per potersi meglio sviluppare e consolidare, altre discipline sportive attraverso le loro federazioni.

Il ciclismo è una fra quelle che, per la popolarità che gode nei tifosi e nella gioventù, merita di avere anche da noi degli impulsi per far sì che, oltre al turismo, esso possa essere diffuso nella competizione. Ma non si possono allineare per una gara dei giovani che non siano preparati a fondo: non bastano gli amorevoli consigli — e forse l'esempio — degli allenatori della società, non sono sufficienti uscite di allenamento così, per preparare muscoli e pol-

moni: occorre che in sella ci si stia bene, che il corridore si senta a suo agio, che abbia il mezzo meccanico adatto alla sua persona, che lo conosca fino all'ultima vite, che, in poche parole, lo padroneggi: e che sappia dosare le proprie forze, che sappia rifocillarsi al momento opportuno prima dello sforzo decisivo, che sappia «cosa» deve mangiare o bere (naturalmente senza i deleteri eccitanti o droghe o «doping»): che sappia, infine, qualche volta, anche soffrire perchè le mète brillanti e invidiate sono sempre difficili da raggiungere. Il corridore ciclista deve essere preparato a fondo: la superficialità conduce allo scoramento, alla rinuncia troppo presto.

L'Ufficio cantonale di GS è stato il primo (da tre anni) a organizzare — al sempre attraente e funzionale Centro di Tenero — una giornata per giovani ciclisti delle società

ticinesi, sempre più frequentata. Si è ricorsi al a direzione di un competente: René Vögelin, della SFGS di Macolin, che si è avvalso della collaborazione di alcune persone esperte e con l'assistenza del delegato per il Ticino dello SRB, signor Alfredo Beretta. Concentrato in una giornata un ricco programma — che comprende pure una uscita di oltre 60 km che ha lo scopo di controllare il comportamento dei corridori in gara — esso riesce ogni volta a soddisfare i partecipanti che rientrano al domicilio con un arricchimento delle loro cognizioni e con rinnovato entusiasmo: che, a nostro avviso (e crediamo di poterlo affermare con perfetta e profonda conoscenza di uomini e cose), sono elementi che contano moltissimo e possono, a volte, essere determinanti.



Il fotografo Carletto Piccaluga (Bellinzona) ha scovato nei suoi ricchi archivi una fotografia sicuramente ignota a molti: quella che presenta (da destra) l'illustre figlio del Ticino, Giuseppe Motta, consigliere federale, per cinque volte presidente della Confederazione, (le cui spoglie mortali sono state traslate nella terra degli avi lo scorso 1° agosto, dopo trent'anni dalla sua morte a Berna e nell'anno centenario dalla sua nascita) con il dott. Paul Blondel (allora presidente della Federazione degli esploratori svizzeri), Camillo Bariffi (commissario federale) e chi scrive, una foto scattata a Trevano in occasione di una grande riunione di esploratori. L'accostamento non è casuale, in questa sede, in quanto è chiaramente dimostrato come le Autorità siano sempre vicine alla gioventù, ai suoi problemi, al suo divenire. Ed è pertanto con rinnovata gioia e camerateria che, al campo cantonale degli esploratori AEC svoltosi questa estate in Valle di Blenio con un successo oltremodo positivo, alcuni della «vecchia guardia» si siano ritrovati a ricordare, con viva simpatia e con spirito ancora profondamente scautistico, i campeggi di... allora, proprio in questa Valle di Blenio che qualcuno crede di scoprire... solo ora! Nella foto di centro si riconoscono (da sinistra): Alberto Bottani, Giovanni Mombelli, Franco Chazai, Ca-



millio Bariffi e Aldo Sartori. Nella foto in basso uno sguardo sul campo di una sezione che si è fatta onore con la presentazione di varie iniziative di indiscusse praticità e funzionalità per la vita all'aria aperta. Al campeggio 1971 dell'AEC sono pure stati sciolti vari interrogativi riguardanti l'impiego del tempo libero. Gli esploratori, specialisti nell'attività IP/GS di esercizi nel terreno, continueranno a offrire il loro contributo a GS in occasione di tutte le loro riunioni aventi carattere sportivo e di formazione dei giovani.

GINNASTICA

La ginnastica artistica (maschile e femminile) è disciplina che è inclusa nell'elenco delle materie (18) della prima urgenza di GS, quindi una fra le prime a avere luce verde quando verrà data via libera alla legge. La Scuola di Maco'in prepara esperti e esperte, nonchè monitori e monitorici, per offrire la possibilità ai giovani che abbiano qualche speciale attitudine di perfezionarla sotto esperta e competente guida. La ATGA (Associazione ticinese dei ginnasti all'artistica) possiede già alcuni elementi direttivi per GS e ha già organizzato dei corsi sperimentali che hanno riunito alcune promesse (maschili e femminili) della ginnastica artistica del nostro Cantone. A Ambri — grazie alle moderne installazioni site in quadro riposante di cui possono godere i corsi — si è svolta questa estate l'annuale raduno delle speranze che si sono intensamente preparate tanto che i



risultati — in campo cantonale e federale — non sono mancati. Indiscutibilmente il Ticino ginnico deve mantenere intatti il suo prestigio e il suo valore. La passione di molti dirigenti viene giustamente premiata. E specialmente in vista della festa federale di Aarau ogni sforzo è lodevole.

Esami di ginnastica al reclutamento

Ogni giovane ticinese, all'età di 19 anni, **deve** presentarsi al reclutamento, una giornata di visite, di interrogatori, di esami per conoscere la sua personalità, per valutarne le possibilità e per assegnargli poi una incorporazione in una unità dell'esercito. È pure incluso un esame di ginnastica in quattro — per ora — delle cinque discipline dell'esame di base IP il cui risultato serve quale indicazione per l'incorporazione: nel limite delle possibilità a coloro che ottengono la menzione (4 punti, cioè la nota uno nelle quattro discipline: salto in lungo, arrampicata, corsa 80 m e lancio) è offerto di scegliere l'incorporazione: in quanto la preparazione fisica può permetter di affrontare

eventuali ostacoli più impegnativi, sia durante la scuola di recluta che nei successivi servizi cui i militari saranno chiamati. Gli esami ginnici al reclutamento vengono diretti, controllati e consigliati da esperti e da monitori IP/GS e sono il frutto di una adeguata preparazione ai corsi e agli esami dell'istruzione preparatoria ove ognuno ha la possibilità di esercitarsi in quelle discipline nelle quali accusa qualche debolezza. Gli esami di ginnastica al reclutamento nel 1972 saranno ancora svolti secondo il sistema sin qui usato in quanto l'IP continuerà almeno fino al 1° luglio 1972, data in cui sarà soppiantata da «Gioventù e sport».





CALCIO

A sinistra il gruppo dei partecipanti al corso 1971 di escursioni e esercizi nel terreno a Tenero, con i loro istruttori. In basso: Louis Maurer (bonetto e maglietta bianchi) e Ulisse Soldini (a destra) istruiscono i futuri monitori GS di calcio in un corso tenuto allo stadio comunale di Bellinzona

Il gioco del pallone entusiasma grandi e piccini, è disciplina che mette in movimento tutti i muscoli del corpo, rafforza i polmoni e gode di grande popolarità: già da piccoli una palla di gomma (o magari un altro piccolo oggetto, casuale, di forma rotonda) invita, istintivamente, a «tirar calci», a palleggiare, magari con variazioni da... giocolieri. Era (e ancora un po' è) il «gioco» del calcio che oggi, per i grandi, è diventato competizione, è diventato mèta di ambizioni, di miraggi finanziari, di culto della personalità. Perché «gioco» esso viene praticato e cercato dai giovani ed è un fiorire inusitato e inatteso di società attorno alla squadretta che dovrà portare alto il nome della società o del paese: in moltissimi vogliono giocare ed è di conseguenza necessario che gli allenamenti e le regole vengano diretti e insegnate da persone competenti, diri-

genti e allenatori i quali non sempre sono all'altezza dei compiti loro affidati. Nascono così — numerosi — i corsi di istruzione e di formazione per i responsabili del movimento e anche nel campo dell'IP e di GS.

La Sezione allievi dell'ASF Ticino da molti anni organizza, in estate, corsi di esercizi nel terreno e di escursioni a piedi, dedicando parte dell'istruzione anche a quella calcistica. Dopo Acquarossa e Olivone il tradizionale corso si svolge da un paio d'anni al Centro di Tenero ove si può meglio godere dell'attrezzatura e degli impianti sportivi.

A Bellinzona, diretto da Louis Maurer, da Ulisse Soldini e da Livio Bianchini, si è pure svolto un corso per la formazione di monitori GS per il calcio: il programma GS è stato eseguito completo e nei dettagli per cui anche in questa disciplina il nostro Cantone si trova già pronto per svolgere in pieno l'attività GS, non solo in campo sperimentale.



Apprendisti

Scriviamo di questo argomento quando già sappiamo che il Consiglio nazionale ha deciso di includere nella legge per l'incremento della ginnastica e dello sport anche la ginnastica obbligatoria per gli apprendisti, vale a dire i giovani che sono impegnati, dalla fine dell'obbligo scolastico, per periodi da 3 a 4 anni, per imparare una professione. Gli studi e l'apprendimento fanno spesso dimenticare che è necessaria la pratica di esercizi fisici, che è sommamente utile un intelligente impiego del tempo libero: però molti spostamenti dal domicilio alla sede della scuola e dell'officina, e viceversa, colmano e b'occiano le ore che potrebbero essere dedicate alla ginnastica e allo sport. Onde la necessità, l'obbligo morale, da parte dei datori di lavoro, di facilitare questo settore dell'educazione dei giovani.

Nel nostro Cantone all'avanguardia sono gli apprendisti dell'AGIE, di Losone, i quali da vari anni dispongono di monitori IP e organizzano corsi e esami di base, con successo nel rendimento del lavoro. La direzione dell'AGIE, sportiva e lungimirante, cura con sistemi nuovi, moderni, la formazione dei suoi apprendisti, non crea difficoltà, sa entusiasmarli: e non fa pertanto meraviglia che questa Ditta abbia portato i suoi giovani dipendenti a una esposizione a Bruxelles ove ognuno ha potuto constatare da vicino quanto e cosa si fa nel campo tecnico che li concerne. Anche — e finalmente — le Officine FFS di Bellinzona si aggiornano e seguono esempi che vengono da oltre San Gottardo dagli stabilimenti analoghi in Romandia e nella Svizzera tedesca: la nuova direzione, sportiva e dinamica, concede ai suoi numerosi apprendisti di partecipare (i monitori IP e GS sono numerosi anche all'Officina della ca-

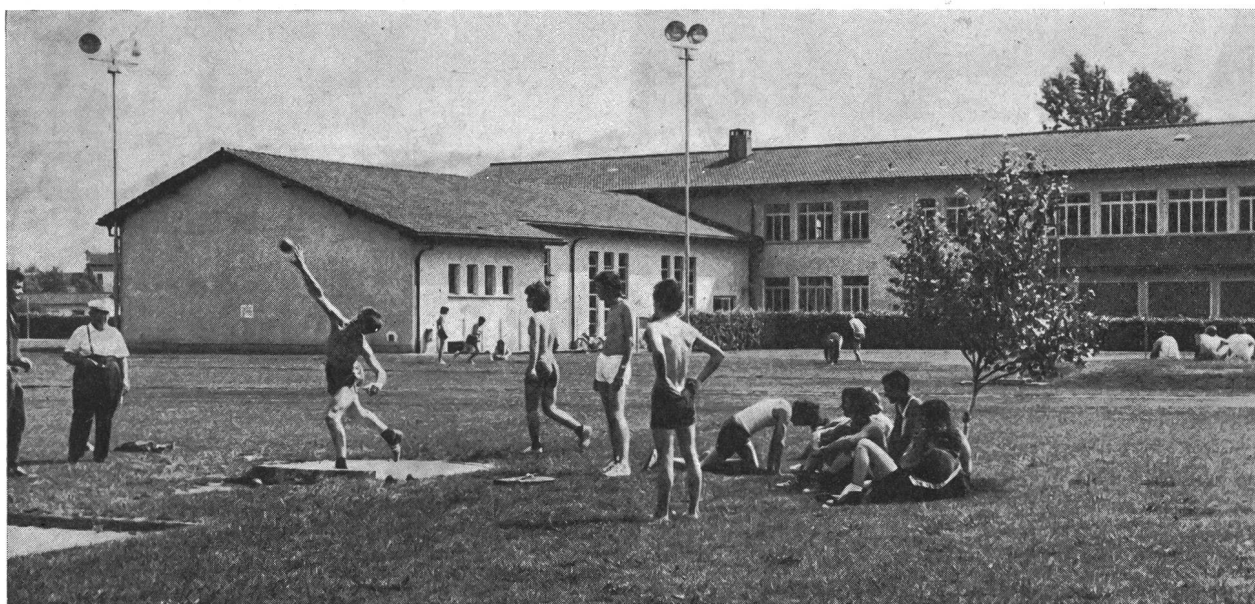


La squadra del III corso apprendisti Officine FFS vincitrice del torneo di calcio. A sinistra il vice-direttore delle Officine signor Alfredo Keller.

pitale) a corsi di base, di nuoto, di sci: ed è stato con risultati veramente eccellenti che — grazie anche al contributo dei Ferrovieri sportivi, già collaudati per la loro attività in molti rami dello sport — il 21 maggio u.s. allo stadio comunale di Bellinzona, presenti le Autorità ferroviarie, sia stata organizzata la «Giornata sportiva dell'apprendista FFS», una giornata di sport e di distensione, di camerateria gioiosa che non mancherà di avere favorevoli ripercussioni nei contatti e nelle relazioni fra datori di lavoro e dipendenti. È pure stato organizzato a Pescium, con eccellenti risultati, anche un corso di sci durante cinque giorni, favorito da condizioni di neve molto buone e con oltre 80 partecipanti.

Questi esempi dovrebbero essere seguiti da altre istituzioni e organizzazioni: pensiamo in primo luogo a qualche istituto bancario (qualcosa sappiamo essere già in atto) che ha offerto al proprio personale centri sportivi e che sicuramente, con impiegati monitori IP/GS e con i numerosi apprendisti, potranno dare impulso e essere pronti per la applicazione del nuovo disposto della legge sopracitata.

Esami di fine corso IP dell'AGIE a Ascona



Alpinismo

Venti sono stati i corsi cantonali di alpinismo che l'Ufficio IP ha organizzato nel corso della sua trentennale esistenza. La scorsa estate si è però registrata la partecipazione più bassa in quanto vi hanno presenziato soltanto 12 giovani e, quali «pionieri» per il Ticino, tre ragazze, nel quadro di GS: erano Corinna Spinedi, Carmen Giovannini, Valeria Rossi.

I corsi di alpinismo nel nostro Cantone durano dieci giorni: sono diretti da guide e da monitori provati e possono essere fieri di essere terminati senza il minimo incidente: se si pensa (secondo una statistica del Club Alpino Svizzero) che nel 1970 ben 150 persone sono morte in montagna c'è da rallegrarsi che, malgrado numerosi e anche osati esercizi in roccia e sul ghiaccio, tutti i corsi dell'IP Ticino si siano sempre conclusi in... bellezza. Non è fortuna, è serietà nel lavoro sotto competente guida.

Il corso di quest'anno, svoltosi al Fort Galenhütte (Furka) — la migliore regione per corsi di questa disciplina in quanto roccia e ghiacciaio (quello del Rodano) sono sul-



la... porta della capanna —, ha potuto godere di vantaggi dell'IP lucernese.

Il programma tecnico dei ticinesi si è svolto separatamente, su un cliché favorevolmente noto ai dirigenti e specialmente al capo-tecnico, Paolo Steiner, l'uomo che ha un appassionato amore per la montagna e che questi nobili sentimenti sa trasmettere a tutti i partecipanti i quali, nei momenti di distensione, sono tutti a lui vicini a cantare e a sentir raccontare tante e tante avventure (una particolarmente dolorosa) e, come se fossero familiari, udir i nomi di tutte le cime (scalate) delle nostre montagne, e non solo sotto i... quattromila...

«Gioventù e sport» vuole rilanciare l'alpinismo nel nostro cantone: i propositi di coloro che hanno già frequentato i corsi federali per esperti e per monitori, l'adesione delle società alpinistiche sembrano prospettare una ripresa che si delinea rallegrante. La collaborazione degli specialisti con le autorità deve portare la gioventù ticinese in alto, dove tutto è bellezza e purezza, dove ci si sente meravigliati e orgogliosi, dove le osate imprese acquistano un immenso valore di forza e di fierezza.

Nelle foto vediamo: in alto il gruppo in occasione della visita di Don Franco Buffoli e del capo cantonale, nel mezzo una traversata del ghiacciaio, in basso le prime ragazze ticinesi che hanno frequentato un corso di alpinismo GS

La XXIII corsa ticinese di orientamento a pattuglie IP - GS

(a.s.) Non staremo a ripetere quanto la stampa quotidiana e sportiva ha largamente rilevato sulla XXIII edizione della corsa ticinese di orientamento a pattuglie, svoltasi il 24 ottobre 1971 con i favori di una superba giornata del magnifico autunno ticinese. Non possiamo però sottacere alcuni lati positivi e non della gara che è sempre stata la conclusione, gioiosa, amichevole, sportiva, della stagione attiva dell'IP (e ora anche di GS) dell'annata. Non disputata due volte (nel 1957 e nel 1970) avrebbe dovuto segnare il 25.mo di effettuazione, in ogni modo è dal 1947 che, con l'ASTI, l'IP ha introdotto e iniziato la CO nel nostro Cantone. Era pertanto necessario rinnovare e gli organizzatori hanno fatto dei tentativi che possono dirsi riusciti: una zona di ca. 2 km² attorno al villaggio di Olivone, posti non custoditi, pattuglie miste, quella dei giovanissimi comprendente i 14.nni (sin qui solo loro) e i 15.nni, inversione delle difficoltà dalla categoria B alla A, istituzione di una nuova challenge. Con tutte queste novità anche la CO dell'IP/GS è stata colpita dalla crisi generale e ha accusato un calo di parteci-

pazione, sostituito però dall'entusiasmo e dall'allegria di tutti i partecipanti, stavolta con complessiva migliore affermazione delle ragazze nei confronti degli orientatori.

A cosa attribuire il poco interesse per questa manifestazione principe dell'IP/GS? Alla vigilia dell'inizio di un nuovo movimento è meglio parlarci chiaro: è dire a quelle società e a quei monitori che dall'IP sempre hanno ricevuto senza almeno la contropartita di una partecipazione che questa apatia non potrà più essere tollerata. Le spese sono sempre forti, il lavoro organizzativo lungo e intenso: necessita che gli sforzi vengano riconosciuti.

Un altro argomento è quello che riguarda la corsa per il suo lato tecnico. Occorre innanzitutto rilevare come i nostri tracciatori dei percorsi abbiano fatto dei miracoli su terreni impossibili, riuscendo sempre a soddisfare i «veri» orientisti. D'altra parte una domanda si pone: «La corsa IP è una corsa scientifica o è preparata per i corridori stranieri?» È un dibattito che potrebbe avvenire attorno a una tavola rotonda: in proposito, anche se siamo stati... coinvolti in una trasmissione radiofonica dedicata a le CO,

ove ci siamo assunti il compito di offrire agli ascoltatori una «breve storia della CO nel Ticino», non abbiamo potuto dichiararci soddisfatti del «tutto» trasmesso, che abbiamo udito a casa nostra. Senza voler muovere critiche agli amici del «Servizio sportivo» dobbiamo dichiarare che una simile trasmissione (effettuata l'8 novembre u.s.) non la si può basare quasi esclusivamente su dichiarazioni di un immediato dopo-corsa, quando i concorrenti sono stanchi, faticano ancora a respirare e si lasciano andare a critiche (sempre fuori posto) perché non è riuscito loro di poter dichiarare, magari al microfono, il solito «Ciao mama, ciao papà, sono contento di essere arrivato primo».... Critiche, affermazioni inaccettabili, argomenti che — ripetiamo — a tavolino avrebbero potuto essere discussi con calma e ponderazione, con contraddittorio e documentazione. Non ci diunghiamo oltre e concludiamo, prima di dare i risultati completi, ripetendo la dichiarazione di August Fischer, che da ben 10 anni consecutivi partecipa alla CO dell'IP Ticino, malgrado i suoi 40 anni (è stato fatto segno di particolare attenzione con un omaggio «per la sua fedeltà all'IP Ticino») e che in fatto di orientamento la sa lunga: «Le pattuglie della Jungwacht Schwamendingen (ZH) — ci ha detto — vengono volentieri alla CO dell'IP perché in un ambiente gioioso, in un terreno che a noi sembra piuttosto facile, dobbiamo lottare per emergere e non sempre ci è dato di vincere: la vittoria, che non è il fine della nostra partecipazione, l'abbiamo raggiunta solo dopo alcuni anni. Il che significa che i ticinesi sono bravi anche nell'orientamento».



1



2



3



4



5

Le classifiche

Categoria «A»

1. Jungwacht Schwamenndingen II, Zurigo, 1 14' 09" (che si aggiudica per un anno la challenge del Dipartimento militare Ticino), Christian Widmer, Daniel Widmer, Guido Huwiler, Walter Huwiler. 2. USA Unione Sportiva Ascona, 1 28' 39" (Gianfranco Bozzini). 3. Scarpuscioni I, Esploratori Tre Pini, Massagno 1 34' 55" (Antonio Bottani). 4. Caffettiera, Vis Nova Agarone 1 48' 42" (Remo Moraschi). 5. Monte Lema SFG, Lugano 1 50' 15" (Renzo Antonietti). 6. Cioccafissa Agat Lugano 1 51' 19" (Piergiorgio Minorette). 7. Indios, Società Atletica Vacallo 1 53' 35" (Giuseppe Bianchini). 8. Scarpuscioni II, Vis Nova Agarone 1 56' 18" (Gianini Minghetti). 9. Soresina, SAR Rivera 2 34' 25" (Franco Leoni).

Partite 11

Arrivate 9

Categoria «B»

1. Giarrettiera, Esploratori AGET Bellinzona 1 12' 03", Mauro Dell'Ambrogio, Edy Dell'Ambrogio, Cristiano Streit Poncioni Andrea, che si aggiudica per un anno la challenge Knorr e quella del Consiglio di Stato. 2. Rapidissima, Esploratori Tre Pini, Massagno 1 22' 47" (Francesco Guglielmetti). 3. Gordon Bocing, Società Atletica Vacallo 1 23' 04" (Francesco Frigerio). 4. Agat Vedeggio, Esploratori Taverne 1 37' 54" (Aldo Stoffel). 5. Apollo, Vis Nova Agarone 1 38' 54" (Mauro Arrigoni). 6. Tesuron, Esploratori Tre Pini Massagno 1 47' 40" (Aldo Abächerli). 7. Medradoo, Vis Nova Agarone 1 59' 36" (Mauro Lupatini). 8. F. R. Team, Liceo Cantonale Lugano 2 09' 32" (Davide Benelli). 9. I Re della Feldschlösschen, Liceo Cantonale Lugano 2 11' 42" (Lino Bernasconi). 10. Pippo, Liceo Cantonale Lugano 2 24' 00".

Partite 14

Arrivate 10

Categoria «C»

1. CAS Leventina Bellinzona 1 18' 54" (Renzo Ambrosetti, Paola Maiocchi, Fabrizio Leonardi, Marco Egg), che si aggiudica per un anno la Challenge Aldo Sartori. 2. Spa-

ghetti 14, Rover AGET Bellinzona 1'21"08" (Decio Cavallini). 3. Tirapee, Società Atletica Vacallo 1'41"42" (Daniela Veronelli). 4. I Tapp, Ginnasio cantonale Bellinzona 1'49"50" (Aldo Verzaroli). 5. Vigor II, Società atletica Vigor Ligornetto 1'52"55" (Maria-Rita Codelupi). 6. I Camosci, Scuola Magistrale Lugano 1'58"55" (Tiziano Romano).

Partite 6

Arrivate 6

Categoria «D»

1. Associazione Sportiva Gorduno I 1'37"50" (Davide Pedrioli, Marco Bellini, Fabrizio Pedrioli, Gabriele Del Don), che si aggiudica per un anno la Challenge «Gioventù e Sport Ticino». 2. Gufi II, AEC Giornico 1'40"31" (Gastone Lavagno). 3. Pirati, Esploratori 3 Pini Massagno 1'41"32" (Roberto Cattaneo). 4. Gufi II, Ginnasio Cantonale Mendrisio 1'43"20" (Rolando Schärrer). 5. Tortoi, Esploratori 3 Pini Massagno 1'50"44" (Leo Foletti). 6. Los Gauchos, Ginnasio Cantonale Mendrisio 1'57"58" (Paolo Ceppi). 7. Rangers, GS/IP Faido 1'58"54" (Charly Guscetti). 8. Play Boy, Associazione Sportiva Gorduno II 2'00"13" (Emilio Kronauer). 9. Poss Pu, Ginnasio Cantonale Mendrisio 2'01"50" (Giorgio Rigamonti). 10. Zarigo, Società Atletica Rive-ra 2'12"51" (Marco Macca-gni). 11. Condor, Ginnasio Cantona e Bellinzona 2'28"12" (Paolo Giovannini).

Partite 18

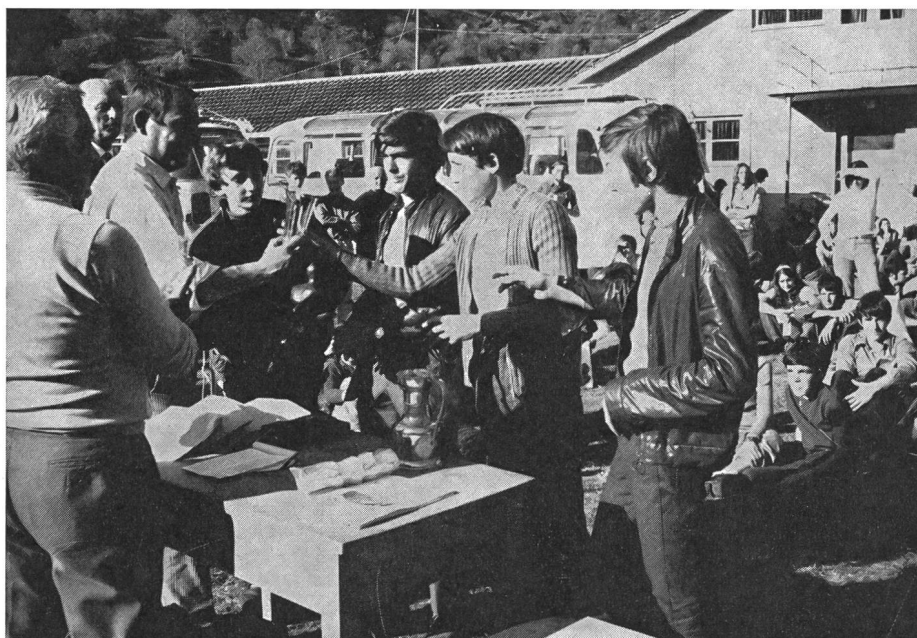
Arrivate 11

Categoria «E»

1. Vigor I, SA Vigor Ligornetto 1'04"56" (Elena Induni, Giuseppina Solcà, Mariagrazia-Luisa Mombelli), che si aggiudica per la seconda volta la Challenge «Eco dello Sport». 2. Virtus S. G. Virtus Locarno 1'14"19" (Verena Stauffer). 3. Le Saette, Ginnasio Cantonale Mendrisio 1'17"48" (Morena Frigerio). 4. Ginnastica federale Bodio, Bodio 1'19"48" (Milena Osenda). 5. Jmaroj, FC Brasil Blenio 1'20"42" (Carmen Andreetta). 6. Nebiatt, Ginnasio Cantonale Mendrisio 1'22"41" (Francesca Liver). 7. La Ghè più, Ginnasio Cantonale Mendrisio 1'29"25" (Stelia Ferrari). 8. Kocis, Ginnasio Cantona e Mendrisio 1'30"57" (Ezia Germinaro). 9. Barracuda, Società Atletica Vacallo 1'36"35" (Paola Zoppi). 10. Formula 1, Ginnasio Cantonale Mendrisio 1'42"34" (Saschia Man-



6



7



8

zocchi). 11. Mustang, Società Atletica Vacallo 1'46" 40" (Monica Beretta). 12. El, Vis Nova Agarone 1'54" 13" (Elena Lucchessa).

Partite 15
Arrivate 12

La Challenge della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin

destinata all'a società ticinese con il maggior numero di pattuglie arrivate nelle categorie A B D è assegnata agli

Esploratori Tre Pini di Massagno

con 5 pattuglie giunte al traguardo.

Anche questa volta abbiamo potuto contare sul prezioso appoggio e contributo di alcune Ditte sportive e precisamente:

Dr. A. Wander SA, Berna, per il rifornimento Ovomaltina e Pront Ovo curato dal signor Armando Masera e famiglia (Magliaso);

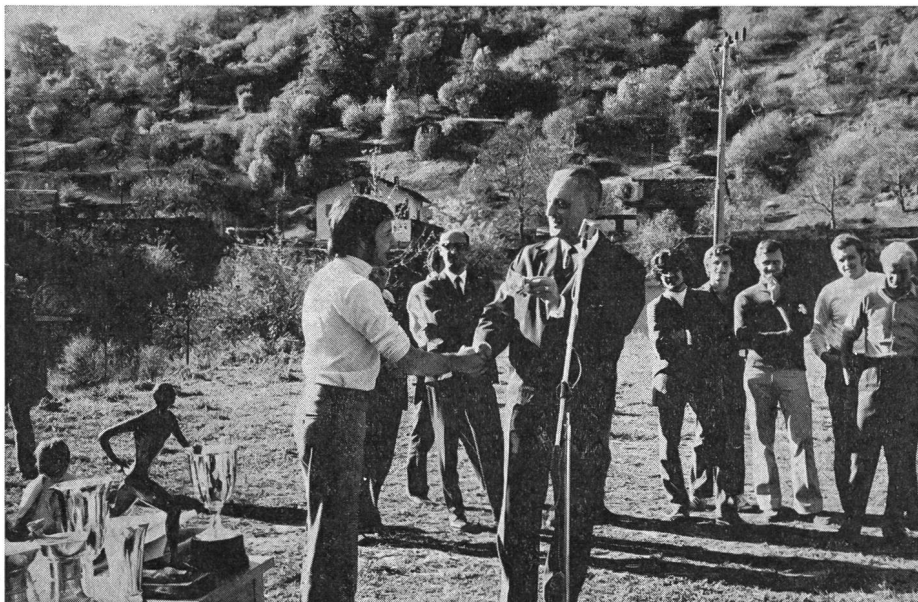
Longines, di Saint-Imier, per il cronometraggio;

RI-RI, Mendrisio, **Authier SA**, Bière e **Henke**, Stein s/Reno, per la messa a disposizione delle bandierine colorate a parzialmente segnare i percorsi;

Pini Sergio, Lugano, per la fornitura delle copertine per le «Liste di partenza» e «Le classifiche» (Rex-Rotary);

Casagrande Gianni SA, Bellinzona, per la fornitura gratuita delle macchine per scrivere Hermes;

Club Intersport, Ostermundigen.



9



10

Foto 1: partenza di una pattuglia della categoria D alla periferia di Olivone — Foto 2: passaggio di una pattuglia femminile davanti a una casa tipica e patrizia — Foto 3: dal ponte sul Brenno una panoramica su parte della regione dove si è svolta la 23.ma — Foto 4: i vincitori della categoria A — Foto 5: gli Esploratori AGET Bellinzona (cat. B) ricevono la challenge dalle mani del presidente del Gran Consiglio on. Edo Tognini — Foto 6: la pattuglia mista CAS Leventina impostasi nella C — Foto 7: nella D si sono affermati i giovani dell'AS Gorduno — Foto 8: nuova vittoria delle ragazze della Vigor nella categoria femminile — Foto 9: omaggio dell'IP Ticino a August Fischer — Foto 10: la solita gioiosa atmosfera della premiazione.

Sempre e ovunque

Ovomaltine

Dr. A. Wander SA - Berna



Corsi di introduzione e di formazione per monitori e monitrici GS (esercizi nel terreno, efficienza fisica, sci)

Nel quadro della collaborazione fra i cantoni romandi (quelli appartenenti al Servizio romando di Gioventù e sport — SRGS — dei quali fa parte anche il Ticino) e nell'impegnativo assolvimento del programma di preparazione a GS emanato dalla Scuola di Macolin, anche il nostro Cantone ha organizzato dei corsi di introduzione e di formazione per monitori e monitrici in varie discipline: accanto ai meno numerosi per partecipazione di pallacanestro, cal-

cio, nuoto, ci si è preoccupati di assolvere, come a calendario, un corso intercantonale di **esercizi nel terreno** che è stato organizzato al Centro di Tenero e che ha conosciuto un vivissimo successo, sia per i risultati tecnici che per lo spirito che l'ha animato. Non si poteva certo scegliere meglio e gli 84 partecipanti (oltre una quarantina provenivano dai cantoni romandi) sono partiti entusiasti per quanto avevano potuto vivere nelle due superbe giornate del 25 e 26 settembre u.s.:

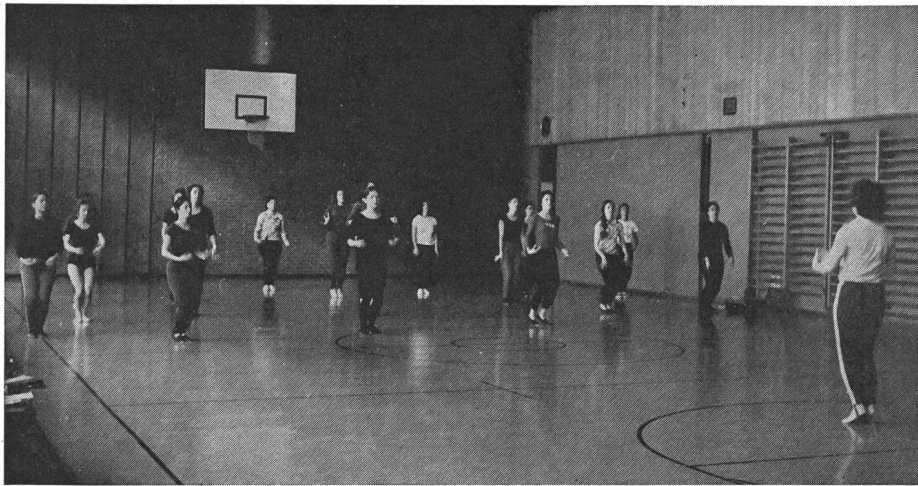
accanto ai giovani e meno giovani che ancora sono pronti a dare per la gioventù della loro regione, si è trovato qualche anziano e addirittura il più anziano — crediamo — dei monitori dell'IP in attività in Svizzera, e dalla prima ora, il carissimo amico Bertrand Perrenoud, di Cofrane (NE), sempre in forma, raro esempio alla gioventù del paese tutto, il quale, malgrado i suoi 77 anni (!!!), ha seguito e «dimostrato» i vari test necessari per conseguire il brevetto. Adolfo Dreier, rappresentante della Scuola di Macolin a questa manifestazione, non ha mancato di complimentarsi con il caro, indomabile Bertrand, fatto segno a speciali simpatie, e ammirato, da parte di tutti.



Nelle foto: i partecipanti (in alto), Dreier e il «giovane» Bertrand (al centro) e il gruppo dei ticinesi (in basso) sicuri e entusiasti futuri divulgatori di GS.



La base di tutto il movimento GS è e rimane ancora — come nell'IP — l'efficienza fisica. Era chiaro che anche nel Ticino sono e saranno moltissimi (fra monitori e monitrici) e continuare o a cominciare la loro attività con i giovani a loro vicini ed è naturale che non si debba affrontare subito una specializzazione. La base è quindi la preparazione fisica e pertanto l'Ufficio GS ha organizzato anche un corso, in due pomeriggi (sabato 6 e 13 novembre), per l'iniziazione di coloro che dovranno assicurare la continuazione del movimento ginnico e sportivo nel nostro Cantone. Una novantina, circa, i partecipanti, diretti da esperti (il responsabile per gli uomini Giovanni Meroni, la responsabile per le donne Noemi Manzocchi), che si sono dati gran daffare per seguire le esercitazioni tecniche e quelle teoriche descritte nel «ma-



Nelle foto: in alto il capo cantonale GS intrattiene i partecipanti sulla situazione — attuale e futura — di Gioventù e sport; al centro le monitrici al lavoro pratico sotto la dinamica direzione di Mariella Sciarini; in basso i monitori ascoltano le direttive che vengono impartite dall'esperto GS Giovanni Meroni.

nua'e». una elegante quanto utilissima raccolta (forse troppo vasta, all'inizio) di tutte le regole, le disposizioni, i dati, le tabelle, i formulari, ecc., che sono indispensabili a un monitore o a una monitrice per l'organizzazione di un corso: speriamo che nel futuro tutta la materia e le procedure cartacee vengano semplificate (vi saranno i calcoli elettronici, per fortuna, diciamo noi degli uffici cantonali, perchè riducono il lavoro contabile, si vedrà se sarà così in pratica), in ogni modo i responsabili di Macolin per questa realizzazione vanno ringraziati e complimentati per l'ingente lavoro celermente svolto. Nel 1971 sono stati organizzati soltanto due corsi sperimentali di efficienza fisica con la partecipazione di solo 25 giovanette. È poco, troppo poco, ma è da considerare il fatto che poche erano le monitrici formate e preparate mentre i monitori hanno continuato a lavorare nel campo dell'IP, forse per non azzardarsi in un'avventura ancora nuova e anche perchè non è facile far mutare certe abitudini ai giovani che hanno già partecipato all'attività IP. A poco a poco bisognerà abituarsi a «Gioventù e sport» che, se tutto andrà come alle previsioni, avrà luce verde all'inizio del mese di luglio 1972. Quindi d'un colpo non si parlerà più di IP e sarà solo GS a trionfare.



Non poteva essere ignorato e trascurato lo sci, la disciplina che da oltre venti anni ha raccolto nel nostro Cantone una infinità di consensi sì che in 60 corsi cantonali sono stati istruiti oltre 5000 giovani. Preoccupazione principale è stata — sempre — quella di affidare i giovani a monitori fidati, esperti, provati, perchè si cercava il miglior risultato: il giovane che mai aveva messo gli sci in cinque giorni di istruzione doveva partire con il necessario bagaglio nel saper sciare, nel non aver paura di affrontare l'elemento, con la gioia di aver trascorso in sana camerateria le vacanze bianche.

A titolo di riconoscenza per il lavoro svolto dai monitori sci IP e di incitamento a collaborare con GS ai nuovi e alle nuove, l'Ufficio cantonale ha organizzato due corsi di tre giorni a St. Moritz, ospiti degli alberghi Sonne e Natio-



nal, a Bad. Grazie alla collaborazione dell'Ente turistico, delle società per i mezzi di risalita, dell'Intersport che ha gentilmente messo a disposizione, per una dimostrazione dello sci di fondo, il campione nostro Urs Roner) introdotto al corso da Vico Rigassi e dall'olimpionico Nino Bibbia, la settantina di partecipanti ha potuto tornare in sede ricca di cognizioni moderne (e, naturalmente, dopo lo studio del «manuale» e conferenze di Rigassi) pronti a scattare per la stagione. Che stavolta vede inserita una pausa (forzata) per quel che riguarda l'organizzazione dei tradizionali corsi cantonali e lascia completa libertà alle Associazioni, Scuole, Società e Gruppi IP/GS di attuare il programma conformemente alle nuove ordinanze o di continuare nel solco di una quasi trentennale tradizione che ha fatto amare e apprezzare il movimento dell'IP.

Nella fotocronaca di questa pagina vediamo i monitori che dalla piazza di St. Moritz si recano alla stazione della Corviglia (in alto); al centro Vico Rigassi, con Nino Bibbia, presenta il campione Urs Roner (completamente a destra) per una dimostrazione di sci di fondo offerta dal Club Intersport (e per essa dal suo direttore tecnico signor Willi Grob e dal vice-direttore della Ditta, il ticinese signor dott. Ruggero Porta) al corso per monitori e monitorici sci dell'Ufficio GS Ticino, dimostrazione che (foto in basso) si è svolta con un gruppo di allievi fondisti nelle vicinanze del quartier generale del corso, l'Albergo National, proprietà dello sportivo aviatore delle nevi Fredy Wissel.



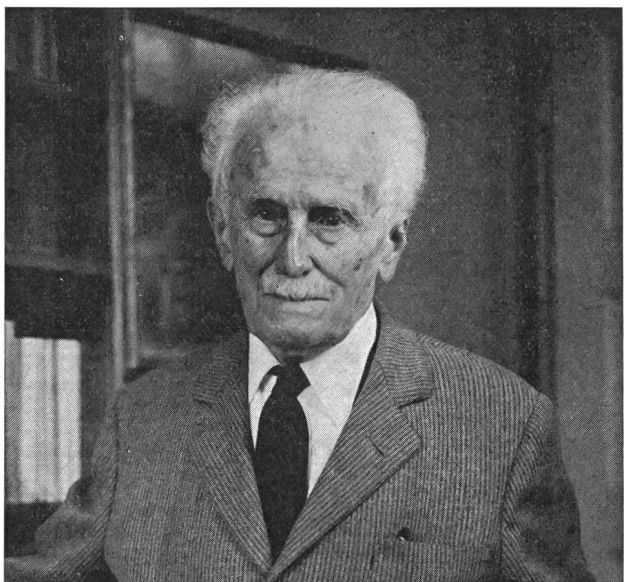
TRAGUARDI RAGGIUNTI...

(con vivissimi complimenti e auguri!)

(a. s.) Il 1971 è stato un anno ricco di traguardi significativi per **uomini** che per la gioventù molto hanno dato e fatto perchè sanno che è sui giovani che si deve poter contare, loro che sono la continuazione, i pilastri del futuro, di un avvenire florido e sicuro, nel solco di tradizioni che non muoiono, di vie da seguire.



NELLO CELIO, che i cronisti hanno ignorato essere stato anche brevemente direttore del Dipartimento militare Ticino ove ha ereditato il terreno già ben seminato da Emilio Forni, aveva accordato vivo interessamento e appoggi all'IP che non sono mancati durante la sua permanenza in Consiglio di Stato e quando fu capo del Dipartimento militare federale (nella foto lo vediamo complimentare, appunto in tale carica, i vincitori dei campionati dell'esercito a Adermatt). Ai festeggiamenti a Bellinzona, per la sua brillantissima e meritata elezione a presidente della Confederazione per il 1972, Nello Celio non ha mancato di rivolgere un caldo, appassionato invito alla gioventù affinché collabori e sia vicina all'Autorità e si interessi della cosa pubblica perchè ai giovani essa sarà affidata.



FRANCESCO CHIESA, professore e direttore del Liceo di Lugano, poeta e scrittore, ha compiuto i cento anni in condizioni invidiabilissime di spirito e di fisico. Ha educato alla sua scuola centinaia e centinaia di studenti che oggi ricordano con commozione, riconoscenza e affetto, insegnamenti di una cultura superiore, distinta e profonda, estremamente valida e vasta, per una formazione completa della vita. Grazie infinite, caro direttore Cecchi!



ROBERTO ZUMBUEHL, una spiccata personalità dell'ultimo quarto di secolo, membro d'onore dell'ASF e de l'ANEF, organismi che presiedette con grande onore e dinamismo, già Consigliere di Stato e membro di numerosi comitati sportivi e non, ha festeggiato i 70 anni! Il dottor Zumbühl ha svolto una intensa attività in favore dello sport e della gioventù ed è stato l'ideatore e il fondatore del Centro di Mürren ove molti giovani ticinesi, da più di dieci anni, sono stati ospiti per corsi sci dell'IP e di GS.



GEORGES DUCOTTERD, Consigliere di Stato del canton Friburgo, si ritira a riposo dopo una intensa attività durata venti anni anche quale capo del Dipartimento militare friborghese al quale è sottoposta la Sezione dell'IP: grande amico di tutti (e fraternamente nostro) egli molto si adoperò per la gioventù ginnica e sportiva non solo del suo cantone e, soprattutto per l'IP, perchè raggiungesse mete sempre più alte (nella foto: al centro con Ernesto Hirt e Sartori).

FERRUCCIO BOLLA, neo-presidente del Consiglio degli Stati, altro figlio che ha onorato il cantone e tanto ha fatto per la gioventù, merita di essere qui accomunato nel ringraziamento e nella riconoscenza.

Paul Martin «giovane» sportivo... settantenne ed insigne chirurgo



Paul Martin con il figlio Thierry pronti per un'uscita di fondo con sci

Quando il 12 marzo 1972 più di duemila ferventi dello sci prenderanno il via a Maloia per la terza maratona dell'Engadina su 42 km, il dott. Paul Martin sarà — con i suoi amici dott. Paul Gut e Charly Golay — uno dei più anziani concorrenti a questa bellissima gara che valorizza sia lo sci di fondo e le escursioni a sci che l'amore per la natura. Nella sua Losanna egli ha compiuto negli scorsi mesi i settant'anni e qualche giorno dopo partecipava alla corsa commemorativa Morat-Friburgo della quale è un assiduo.

Ci vorrebbero molte pagine per esaltare la figura popolarissima di Paul Martin, da tutti chiamato «Paulet», insignito di molti onori all'estero ma troppo sovente ignorato in Patria secondo l'adagio che «nessuno è profeta nel proprio paese».

Fervente dell'atletica leggera fin dall'adolescenza, Paul Martin è l'unico sportivo svizzero ad aver partecipato a ben cinque edizioni dei Giochi olimpici, dal 1920 al 1936, conquistando nel 1924 a Parigi la medaglia d'argento sugli 800 m a mezza spalla dal britannico Lowe. Campione «indoor» degli Stati Uniti (portava i famosi colori del New York Athletic Club), campione mondiale universitario, multicampione svizzero degli 800 m con un primato nazionale che tenne per ben 26 anni (!) «Paulet» è stato un vero apostolo dell'atletica leggera ed oggi è presidente centrale del «suo» Stade Lausanne. Ha allevato all'atletica anche il figlio Thierry, ora maestro di sport e allenatore di nuoto dell'Interassociazione e di «Gioventù + Sport» (perché il dott. Martin, grande amico e ammiratore di Macolin fu sempre un assertore fervido dell'IP), poi da alcuni anni, dopo essere stato un buon discesista, si è dato allo sci di fondo che pratica assiduamente come assiduamente si allena nei boschi del Jorat sopra Losanna dove possiede uno chalet con tanto di pista di allenamento e di «sauna» finlandese (Martin è rimasto amicissimo del grandissimo Paavo Nurmi).

Laureatosi in medicina all'Università di Losanna, praticò dai professori Nicod e Cesar Roux e su consiglio di quest'ultimo si avviò verso la chirurgia ortopedica dal famoso Prof. Albee, a New York, poi alla clinica universitaria di South California ed in Giappone. Tornato in patria fu assistente del Prof. De Quervain, a Berna (dove diede impulsi enormi a la G.G.B. diventando amico del compianto Spartaco Zelli), poi si stabilì per conto suo a Losanna, dove possiede un avviato gabinetto medico. Il dott. Martin è spesso chiamato all'estero perché la sua fama ha varcato da anni i confini del nostro paese.

Amico intimo del Barone Pierre De Coubertin e del Generale Henry Guisan, non ha mai dimenticato il consiglio di quest'ultimo: «Mens sans in corpore sano».

All'amico «Paulet» diciamo noi pure di gran cuore: «ad multos annos!».

Vico Rigassi

Il Congresso d'alimentazione e gastronomia della montagna «6° menu dello sciatore»

Il turismo montano, nel periodo invernale, è relativamente giovane ma ha già cessato di essere un fenomeno di élite e sta diventando sempre più di massa. Si sono scoperti gli sport invernali e per le stazioni turistiche alpine si prospettano anni di «boom». Sotto il profilo gastronomico, fino ad oggi, è accaduto che dove questa forma di turismo si è sviluppata in un paese o in una cittadina preesistente, i valligiani, trasformati in cuochi, hanno valorizzato in gran parte i cibi della loro terra. Spesso però, hanno messo da parte un piatto di antiche tradizioni ma ritenuto troppo povero, per industriarsi a preparare piatti di cucina cittadina standardizzata.

Questa usanza, nelle stazioni sciistiche create ex novo, è ancor più radicata perché in questi luoghi sono saliti ristoratori cittadini che con la montagna e le sue tradizioni hanno ben poca dimestichezza. Ecco perché è necessario difendere la gastronomia montana.

Con questo scopo da ormai sei anni viene organizzato in Italia un congresso di alimentazione e gastronomia della

montagna denominato «Menu dello sciatore», manifestazione alla quale intervengono giornalisti, medici, dietologi, specialisti di gastronomia e ristoratori di tutto l'arco alpino. Quest'anno il congresso si è tenuto a Folgaria, una stazione di vacanza e di sport del Trentino, ove il presidente della Azienda di Soggiorno, il giovane avvocato Giorgio Leitemperger, è un appassionato gastronomo ed ha appoggiato al massimo questa manifestazione.

Tra i relatori erano presenti Massimo Alberini, Giorgio Mistretta, Luigi Veronei, prof. Fosco Provvedi, prof. Federico Pizzetti, dr. Federico Sala, prof. Mario Morisi, dr. Giancarlo Vicinelli, dr. Angelo Quarenghi, Michel Oberegger, Gilbert Machabey, questi ultimi in rappresentanza, rispettivamente, della gastronomia e del turismo d'Austria e Francia, e Luigi Bosia per il Ticino.

Interessantissime le relazioni presentate in questo sesto «menu dello sciatore» che quest'anno si è posto un traguardo ancor più ampio di quello degli scorsi anni dando la possibilità di una attenta ricerca dietologica unita all'occasione di esaminare da vicino le possibilità culinarie.

Luigi Bosia, ufficialmente invitato a rappresentare la gastronomia elvetica, ha svolto la sua relazione concentrando il suo pensiero sulla importanza della prima colazione. Infatti, dopo un esordio di ringraziamento e dopo aver rilevato che le strade battute dai medici e dai gastronomici sono attualmente unite, ha continuato:

«Gli sportivi di competizione hanno dovuto imparare a nutrirsi. La stagione sciistica dura oggi dodici mesi o poco meno ed essi devono quindi sottomettersi ad una alimentazione equilibrata, proprio come devono fare tutti coloro che sottostanno a lavori pesanti. Ma anche lo sportivo dilettante deve disciplinare la sua alimentazione senza commettere eccessi; non bisogna infatti dimenticare che l'apporto calorico quotidiano deve corrispondere alla attività esplicata. L'alimentazione si deve equilibrare maggiormente se è un sedentario a praticare lo sci perchè, esplicando quotidianamente un'attività che abbisogna di poche calorie (1800-2000) si trova di fronte ad un improvviso bisogno supplementare. Non deve eccedere però perchè poi non riuscirà che difficilmente a smaltire il sovrappiù. Lo sport aumenta l'appetito e questa attività brucerà rapidamente i carboidrati (che costituiscono l'apporto energetico principale) mentre il consumo di grassi (pure indispensabili) è più ridotto.

Da qui il bisogno di immagazzinare prodotti ricchi di idrati di carbonio come lo zucchero, il pane, le patate, le paste, la frutta. Le proteine, contenute nella carne, nei latticini e nei cereali sono importanti invece per il recupero dopo lo sforzo e nello sviluppo muscolare.

Gli atleti ed i giovani abbisognano quindi di molte proteine (2 gr. quotidiani per ogni chilo di peso) che possono invece essere consumate in quantità minore dallo sciatore dilettante. Nonostante ciò valgono le raccomandazioni nutritive valide per gli sportivi di competizione: prima colazione importante (pari a due quinti della razione quotidiana); pranzo di mezzogiorno leggero, pasto serale non troppo

pesante onde evitare disturbi digestivi. Certi sciatori si astengono, per principio, da ogni tipo di bevanda durante la pratica dello sport perchè sono convinti che ciò diminuisca la traspirazione; non tutti però riescono a trattenere la sete e questo è in particolare il caso dei bambini. Il corpo disidratato ha bisogno di essere rigenerato.

Quanto alle bevande alcoliche è meglio lasciarle da parte, perchè l'alcool intorpidisce i muscoli. Un buon bicchiere di vino, non farà però male, dopo lo sforzo della giornata. Quanto alla prima colazione, essa riveste una grande importanza nella nutrizione dello sciatore. Da noi sono stati svolti ampi studi nell'ambito dell'azione denominata «Swiss Zmorge» che tende a rivalutare la prima colazione tradizionale che deve comprendere: latte, caffè, ovomaltina o caotina, yogurt, burro e marmellata, panini o zwieback ed una fetta di formaggio Emmentaler, Gruyère o Tilsiter.

Se per un sedentario saranno sufficienti:

un bicchiere di succo d'arancia
due tazze di caffè e latte zuccherato
20 gr. burro e pari quantità di marmellata
due panini
uno yogurt
20 gr. di formaggio magro
per un totale di 700 calorie e 20 gr. di proteine

uno sportivo abbisognerà invece di:

due tazze di latte con ovomaltina invece del caffè, di una maggiore quantità di burro e marmellata (30 gr.) di 100 gr. di pane integrale e di 30 gr. di formaggio grasso senza dimenticare il succo d'arancia e lo yogurt.
Sono 1000 calorie e quasi 50 gr. di proteine.
Questa è la prima colazione ideale che gli sportivi in genere, ma principalmente gli sciatori della domenica, non devono assolutamente tralasciare per evitare deficienze che potrebbero ripercuotersi, in forma nefasta, sulla loro salute».

IL SIMBOLO DELLA CAMPAGNA «SPORT PER TUTTI»



La campagna nazionale «Sport per tutti», tesa a promuovere una più ampia diffusione della pratica sportiva nella popolazione, utilizza il simbolo grafico creato dall'Agenzia pubblicitaria dell'amico e collega dott. Rudolf Farner, di Zurigo (Farner fu capo dell'IP zurigiana dai primi anni e fu — ed è — un grande propugnatore dei movimenti sportivi nel nostro paese). Il simbolo e il marchio della campagna sono stati scelti a seguito di un concorso aperto a grafici fra i più qualificati e quello dello studio di Farner, che appartiene all'omonima categoria di agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni, è stato prescelto. L'ideazione del bozzetto vincente è dovuta in particolare a un giovane grafico, Hans-Rudolf Hess, che unificando marchio e simbolo ha creato una figura astratta, elegante e dinamica, capace di molteplici combinazioni qualora vi vengano inserite scritte o immagini in funzione delle differenti necessità della campagna da intraprendere. Complimenti e auguri a Rudolf Farner per le sue sempre gradite e eccellenti realizzazioni. (s.)

Le foto contenute in questo opuscolo sono di: Aldo Sartori, Vincenzo Vicari, Elio Steiger, Carletto Piccaluga, Segretariato ANEF, Ernesto Streit, Renzo Ambrosetti, Mario Bernasconi-Brunel, Marco Maspoli; i clichés sono della Clichés COLOR, Lugano.

Importante riunione dei Capi cantionali di GS / IP nel Ticino



I capi cantionali dell'IP/GS sono soliti trovarsi due o tre volte all'anno, in primavera in un cantone, in autunno a Macolin. In occasione della riunione dello scorso maggio a Friburgo (la foto mostra i capi romandi in visita ai laboratori della CIBA Photochemie, produttrice dei rinomati Cibachrome-Print, una organizzazione che accorda molte facilitazioni ai suoi apprendisti per la pratica dello sport) la direzione del servizio federale dell'IP e di «Gioventù e sport» ha affidato all'Ufficio cantonale ticinese l'organizza-

zione della riunione annuale dei capi degli uffici IP/GS di tutta la Svizzera ciò soprattutto quale testimonianza verso il capo dell'ufficio cantonale Ticino, signor Aldo Sartori, che da ben 31 anni dirige con competenza ed entusiasmo questo servizio a favore della nostra gioventù.

Assisteranno alla riunione — che si svolgerà nei giorni 14 e 15 giugno 1972 — molti rappresentanti delle autorità federali e della Scuola federale di Macolin.

V. R.

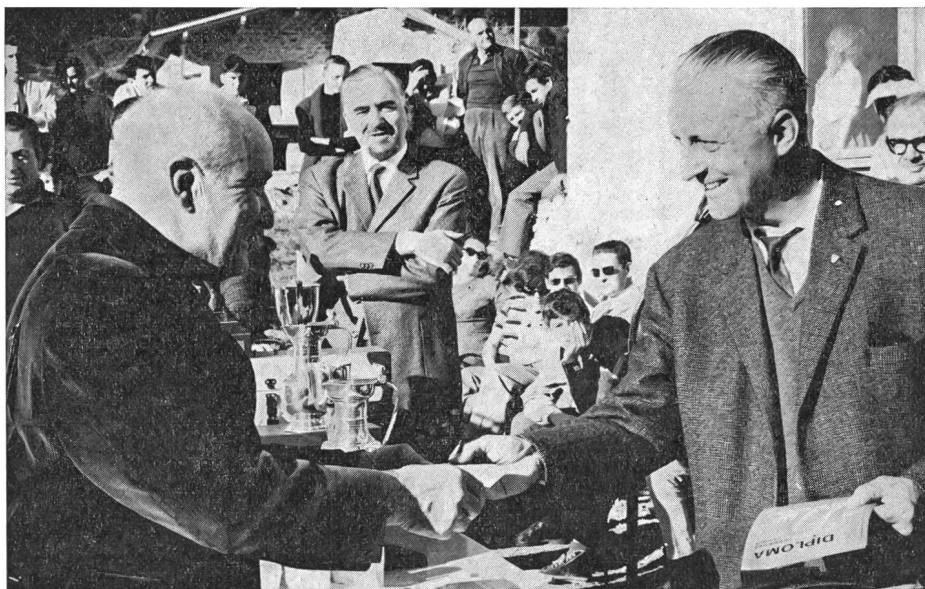
I corsi cantionali sci dell' IP sostituiti da corsi delle singole società

Vista la trasformazione dell'ufficio cantonale IP Ticino in «Ufficio Gioventù e Sport» e la struttura del nuovo movimento (l'IP continuerà però a funzionare normalmente almeno fino a la fine di giugno del 1972) i corsi annuali cantionali di sci dell'IP — che negli ultimi anni si svolgevano ad Andermatt, a Mürren e al San Bernardino — non verranno organizzati questo inverno (malgrado le centinaia di domande che sono affluite a Bellinzona) e ciò nell'intento di lasciare alle associazioni ed alle singole società la più

ampia libertà di organizzare i propri corsi secondo le direttive elaborate dal servizio federale «Gioventù e Sport» e dalle singole associazioni o federazioni sportive nazionali. A questo proposito sarà bene ricordare che tutte le associazioni e società sportive hanno il massimo interesse a contribuire alla formazione di monitori e monitrici di «Gioventù e Sport» che possono sempre proporre quali candidati (per quelli che non avessero già seguito i corsi e passato i relativi esami) dei loro membri qualificati.

V. R.

Un giubileo



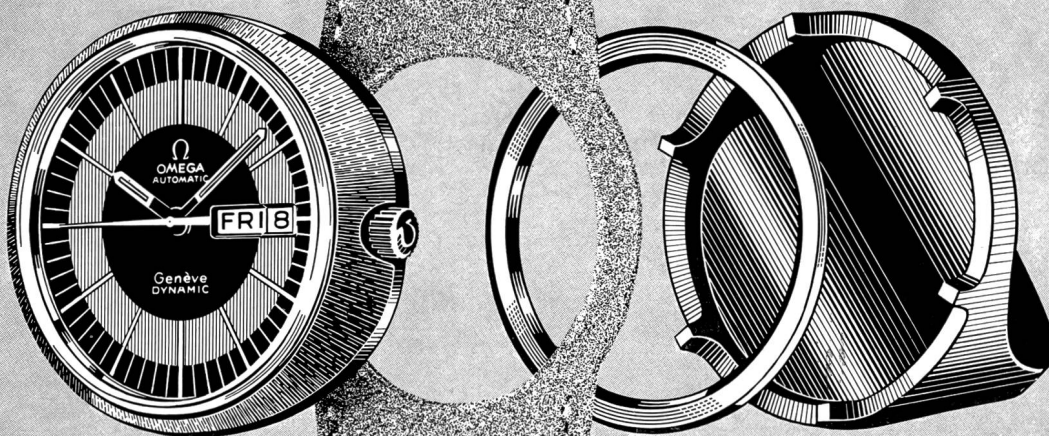
Recentemente il maestro fotografo-cineasta Vincenzo Vicari, di Lugano, ha ricordato i 35 anni di attività professionale al servizio della clientela con i suoi specialisti in fotografia e ottica (la figlia Maura è la prima donna ticinese in possesso del diploma federale di maestra ottica). L'amico Vincenzo in occasione della XXIII corsa ticinese di orientamento a pattuglie dell'IP ha pure festeggiato un altro traguardo che ci tocca da vicino: per la 20.ma volta egli ha filmato la bella manifestazione giovanile fornendo alla cineteca dell'IP Ticino dei documentari superbi nei quali,

oltre agli sviluppi tecnici e paesaggistici delle gare (e anche quando ... pioveva), egli ha saputo — lui che conosce il Ticino caratteristico e recondito — inserire il quadretto nostalgico, a volte commovente, su uomini e cose essenzialmente nostre, ticinesi. È, questo, un grande merito dell'artista che, amico dell'IP e della gioventù, ha ricevuto (foto) il diploma di benemerita rilasciato dall'Ufficio IP Ticino ai suoi fedeli. Grazie, complimenti e auguri a Vincenzo Vicari e alla sua famiglia.

(a.)

OMEGA DYNAMIC:

**une montre-bracelet
de conception révolutionnaire**



Les stylistes Omega ont étudié les lignes, les formes, les couleurs de l'Omega Dynamic pour en faire une montre à l'image de notre civilisation technique et rationnelle.

**Ω
OMEGA**

Son boîtier ovale a été dessiné en fonction du poignet humain. C'est pourquoi l'Omega Dynamic est plus qu'une montre-bracelet: c'est une montre-poignet. Pour comprendre ce terme il faut porter la Dynamic: nous vous invitons à aller l'essayer chez votre concessionnaire Omega.

Son cadran a été conçu pour que vous puissiez lire l'heure en un cinquième de seconde. Il est divisé en zones concentriques: l'une pour les heures, l'autre pour les minutes.

Son bracelet large est perforé pour ménager une parfaite hygiène de la peau. Fabriqué en 8 coloris, il est en Corfam, insensible à l'eau. Vous le changerez vous-même, en un tournemain au moyen de la clé remise avec chaque Dynamic, et l'adapterez ainsi à votre tenue ou à votre fantaisie.